

La maratona Manager e sportivi, professionisti e dilettanti sulle vette dell'Unesco

Da Marano a James Murdoch Novemila in bici sulle Dolomiti

Rodolfo De Benedetti si ferma: mi serve da lezione, ho mangiato male

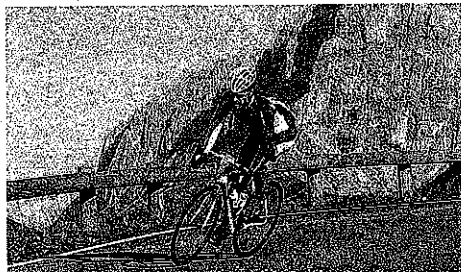
MILANO — In Europa, per ogni sciatore ci sono dieci ciclisti. Potenza della bici. Pedala, pedala, oggi pedalano tutti. O quasi. Il bello è che questo sport è diventato trendy. Il più amato dalle persone di fama: imprenditori, manager, professionisti. Certo, la scorza dev'essere dura. Non basta il fiato da tennisti, con rispetto parlando, per affrontare le salite. Fatto sta che, ieri, in gara per la 24ª Maratona delle Dolomiti (circa 9.000 partecipanti di 42 nazioni, a fronte di 25.000 richieste), era schierato un folto drappello di nomi noti. Cominciando dal gruppo del settore editoria: Rodolfo De Benedetti, James Murdoch. E Vittorio Colao (ex ad di Rcs Media Group e oggi ad di Vodafone), il manager che ha fatto il miglior tempo sul percorso lungo (7:58.50,7). Quindi, in quota Rai, Paolo Garimberti, Antonio Marano, Gianfranco Comanducci. Certo, non hanno



Manager Vittorio Colao (a sinistra) e James Murdoch



Sportivi Da sin. Jury Chechi, Karen Putzer, Antonio Rossi



Arrampicata Rodolfo De Benedetti sul Sella Ronda

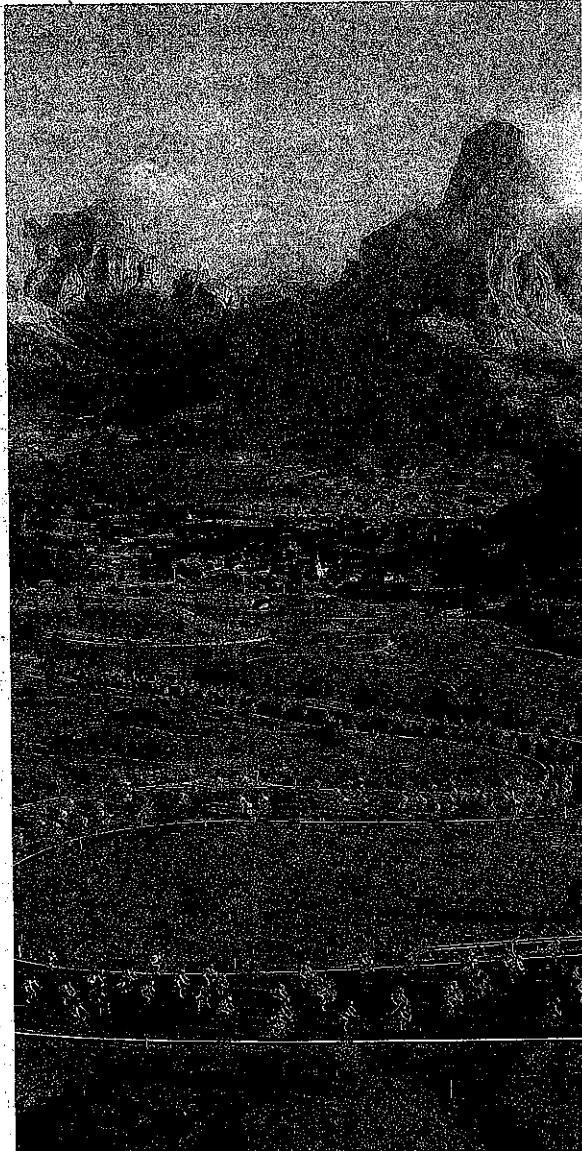
ottenuto piazzamenti strepitosi, ma che importa?

«È una prova con se stessi, ed è un modo fantastico di vedere luoghi bellissimi», dice De Benedetti, 49 anni. Da un po' di tempo ha abbandonato le marce a piedi per abbracciare le due ruote. È la sua terza maratona sui passi dolomitici. Ma ormai è un habitué di queste competizioni. Si allena nei weekend («durante la settimana non me lo posso permettere, occorre troppo tempo»), ovunque. Bici in auto, e via verso le mete scelte. «Abito a Milano, e abitualmente pedalo lungo le strade del Lago Maggiore, della Brianza, del Lago di Como — racconta —. Purtroppo, quest'anno sulle Dolomiti non è andata molto bene. Mi sono fermato presto». Percorso corto, tempo 3:06.37,6. «Credo di aver sbagliato qualcosa nell'alimentazione — nota —. Ben mi sta. La prossima volta sarò più accorto».

Per inciso, il traguardo del percorso lungo della gara (previsti anche uno medio e uno corto) è stato tagliato da Michele Maccanti, ferrarese. Tempo: 4 ore, 32 minuti, 20 secondi. Partenza da La Villa, arrivo a Corvara, Alta Badia. Il percorso più impegnativo prevede 138 chilometri di pista, con un dislivello di 4.190 metri, su 7 passi dolomitici: Campolon-



Al traguardo Il presidente della Rai Paolo Garimberti



In gara Quasi 9.000 i partecipanti alla Maratona delle Dolomiti, 42 le nazioni

go, Pordoi, Sella, Gardena, Gian, Falzarego e Valparola. Rigorosamente chiusi al traffico, come aveva chiesto Michil Costa, dal 1997 presidente della Maratona. «Era uno degli obiettivi che mi ero posto accettando l'incarico — dice —. L'ho ottenuto nel 2001. L'altro era la visibilità, attraverso la diretta Rai».

Ok, pure per questo. Di più: alcuni dirigenti Rai sono in sella anche alla bici. Innocuo conflitto d'interessi. Gianfranco Comanducci, vicedirettore generale, sportivo a 360 gradi, neofita delle due ruote, afferma di essere stato folgorato dal ciclismo. «Nel 2009, ho fatto il corto e quest'anno sono passato al lungo — confida, soddisfatto —. È l'impossibile che diventa possibile». Aggiunge: «Il tè caldo me l'ha passato Mario Cipollini». Anch'egli in gara, of course. Nota sul tè per idratare i corridori: 27.000 litri, in pentoloni, alimentati ad energia solare. In linea con il tema di quest'anno: l'ecologia. «La Maratona si è impegnata per ottenere la Car-

I tempi

Il primo sportivo ha tagliato il traguardo in 4 ore e mezza. Tempi quasi doppi per i non professionisti

bon Neutrality, un certificato che per prima, come manifestazione sportiva, potrà vantare», osserva Costa. L'aspetto benefico dell'edizione 2010: i fondi (raccolti attraverso le cosiddette iscrizioni a prezzi maggiorati, in Rete) sono per il progetto «Acqua pulita» in Uganda.

Ma torniamo ai partecipanti. Sportivi di professione come Fabrizio Ravanelli, Giuliano Razzoli, Mario Cipollini, Jury Chechi, accanto gli sportivi per passione. La schiera degli imprenditori resta folta, anche se alcuni hanno sospeso o rinunciato alla maratona. Tra questi: Matteo Marzotto, Paolo Barilla, Pippo ERCOLE Saclà. Poi ci sono gli sponsor della manifestazione, in gara. Fausto Pinarello è un veterano, mentre Alberto Sorbini (Enevit) è alla sua prima volta. «Ho fatto il corto — dice —. Fantastico. L'anno prossimo sarò ancora qui. A pedalare».

Marisa Fumagalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA